

## CALCIO&SOLDI. Il Coni «concede» 50 miliardi ai club, Nizzola parla di 84. Calendari l'1 agosto

### Ultras cinese si uccide per un paraglio

A Nan, capoluogo della regione costiera dello Zhejiang, un dipendente di un istituto di ricerca, Jiang Dazhen, 29 anni, scappato, si è lanciato dalla finestra della sua camera al quarto piano perché la sua squadra del cuore non era riuscita a qualificarsi per la finale della Coppa del Giappone. Il Tachan, in formazione di cui Dazhen era tifoso accanito, non è infatti andata ai di là di un semplice paraglio contro il Guo An di Pechino, uno dei club più forti della Cina. Il Guo An nel giugno scorso impegnò anche il Milan durante la tournée asiatica del rossoneri. Gli uomini di Capello s'imposero soltanto dopo i calci di rigore. I giornali cinesi hanno dato grande risalto all'episodio. «Era un grande appassionato, amava troppo il calcio», hanno riferito alcuni vicini. Il fenomeno calcio in Cina è in grande espansione a livello tecnico e anche come seguito di tifosi, per questo motivo il quotidiano «Liberazione» di Shanghai ha lanciato un messaggio agli «ultras»: «Il vero senso di questo sport non è la vittoria, eleva le vostre capacità psicologiche di sopportazione».

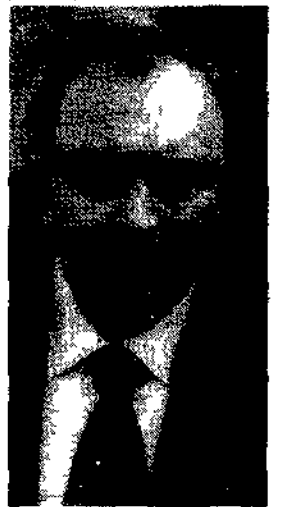


Antonio Matarrese (a sinistra) e Mario Pescante

### Ferlaino in extremis trova i soldi Il Napoli si salverà

■ NAPOLI L'ingegnere ha fatto «miracolo». Il Napoli il glorioso Napoli giunto ad un passo dal fallimento e che rischiava di non iscriversi neppure al prossimo campionato pare proprio che ce la farà. Il condizionale aspettando il decisivo consiglio federale di lunedì prossimo è d'obbligo. I ragazzi di Boskov insomma non starebbero sudando inutilmente nella fornace del Ciocco.

Napoli salvato ma da chi? Presumibilmente proprio da chi è stato più volte accusato di averlo affossato: sfruttato e poi lasciato morire scartata vuota di miliardi e di campioni dilapidando i tesori dei tempi d'oro vale a dire Diego Armando Maradona e il suo magico in dotto. Il Napoli da ieri sera insomma sarebbe in regola. E il suo salvatore si chiama ovviamente Corrado Ferlaino eterno immutabile protagonista delle vicende napoletane «gattopardi» del calcio abilissimo manovratore. Forse non sarebbe giusto credere che se fosse rimasta al comando la pittoresca famiglia Gallo il Napoli sarebbe scampato. Ma fatto sta che da quando è tornato in sella Ferlaino tutti i rinvii giudiziari sono arrivati al momento giusto: il sodale Matarrese si è ammorbido, Nizzola (presidente di Lega) ha somso più del solito e cosa fondamentale un'insperata idiosincrasia che ha garantito il ripianamento delle perdite e l'aumento di capitale si è felicemente materializzata. Segni del destino forse. Ora tocca al Consiglio federale (che si terrà il 31 luglio) ratificare la nuova situazione: accogliere il ricorso ed iscriverlo in extremis la società partenopea al prossimo torneo.



Corrado Ferlaino

Tutto si è compiuto nella torrida giornata di ieri. L'attentissima assemblea dei soci tra discussioni e adempimenti vani si è trascinata per l'intera giornata lasciando spazio alla sossopance di prassi Ferlaino ovviamente non c'era. L'azionista di maggioranza era rappresentato dal giovane amministratore unico Gian Marco Innocenti, azionista romano che ha preso il posto del meno fiducioso avvocato Marcello De Luca Tamajo. Tutti rappresentati gli altri soci minori (Ferlaino è tornato infatti a possedere il 94 per cento circa delle azioni) ad eccezione di Dino Celeniano che si è stoicamente sobbarcato la maratona assembleare.

Tecnicamente al Napoli servono ancora (dopo i ventidue miliardi racimolati con la campagna cessioni a partire dal sacrificio di Cannavaro al Parma) dodici miliardi. Una passività iscrivibile in bilancio anche se riferita a crediti ipofici non ancora notificati.

Ferlaino questi soldi li ha messi (almeno formalmente) di tasca sua garantendone il pagamento con una doppia fidejussione a suo nome e a quello della Trigma, una società che fa sempre capo al suo vasto gruppo, per la verità non più florido come un tempo. Lo ha spiegato al termine dell'assemblea di ieri il dottor Innocenti. Poi gli esperti del Napoli si sono rimessi subito al lavoro. Già stamane infatti tutte le carte dovranno essere depositate in Federcalcio e in Lega e non è pensabile che qualche virgola sia ancora fuori posto. Il consiglio federale si riunisce infatti lunedì prossimo e per il Napoli è l'ultimo appello. L'ultima chance per poter di spuntare la prossima stagione. Ripetitivo, ormai sembra tutto a posto, ma in casi del genere il condizionale è d'obbligo.

Lacconico il comunicato ufficiale emesso ieri dal Napoli calcio. I assemblea dei soci ha approvato il bilancio al 30 giugno 1995 e la situazione patrimoniale al 13 luglio 1995. Erano questi i passaggi fondamentali ai quali il Napoli calcio era stato chiamato ad ottemperare dalla Federazione e dalla Lega calcio. I soci si riuniranno nuovamente in assemblea il 28 agosto in prima convocazione e l'11 settembre in seconda per deliberare tra l'altro in ordine alla proposta di aumento del capitale fino a 12 miliardi e mezzo. Saranno davvero le ultime parole di questa tormentata vicenda che ha tenuto e tuttora tiene col fiato sospeso la tifoseria partenopea?

# E la Lega s'accontenta

Protesta rientrata. I presidenti delle società di calcio accettano le proposte del Coni, ma sulle cifre c'è un piccolo giallo: la Lega parla di 84 miliardi ai club, il Coni di 50. Comunque, martedì saranno pubblicati i calendari.

**DARIO ORGORELLI**

■ MILANO Tutto secondo i piani (o quasi). Martedì mattina alle ore 11 i calendari calcistici saranno pubblicati. Siamo in zona Cesari visto che il 2 agosto è l'ultimo giorno utile per la compilazione della schedina del 27 agosto ma comunque in tempo per far ripartire la giostra del pallone. La minaccia dei presidenti come ormai si sapeva è quindi rientrata. Le loro richieste economiche (230 miliardi) sono state accolte solo in parte (84 miliardi ma sulle cifre ci sono voci discordi) però all'interno della Lega si respira un'aria di relativa soddisfazione. Oltre a queste nuove entrate i presidenti potranno contare sull'impegno del governo per la modifica della legge 91 (che tra le altre cose comporterà ingenti sgravi fiscali e tributari) e sul decreto legge per l'introduzione del Totocalcio che partendo da via spemmentalè nei prossimi mesi

**MASSIMO FILIPPONI**

girerà quasi tutti i suoi introiti alle società di A e di B. Chi ha vinto? A occhio e croce non ci sono né vittorie né sconfitte. Al massimo da entrambe le parti si registra una sensazione di scampato pericolo. Il Coni e il governo per non aver ceduto su tutta la linea (anzi) i presidenti invece sono soddisfatti perché oltre ad incassare un po' di «denaro fresco» sono stati riconosciuti come «soggetto politico». In poche parole: appena incamerate circa 84 miliardi (il maggior introito (72 miliardi) verrà con l'aumento dell'aliquota del Totocalci Dal 4 per cento si passerà al 6 per un periodo che va dal gennaio '95 al giugno '96. Altri 12 miliardi verranno dal Totocalcio an-

che se la previsione d'incasso (3000 miliardi) non supererà il 2550. Giunta Coni. In mattinata a Roma si era svolta la Giunta del Coni. Al termine le dichiarazioni di Pescante: «È stata una delle vertenze più difficili che ha coinvolto lo sport italiano. Siamo in un momento delicato di passaggio verso un futuro che sarà monopolizzato dalle nuove forme tecnologiche soprattutto televisive». Pescante è comunque soddisfatto: ha ceduto qualcosa al calcio ma da tempo va dicendo che non era più possibile mantenere inalterati certi equilibri «Il calcio è un soggetto d'imposta che ha ammassato nelle casse dell'era 2300 miliardi è giusto che riceva più di quanto non riceva attualmente». Il Coni ha approvato l'aumento della percentuale degli incassi Totocalci destinato alla Federcalcio che a sua volta li verserà alle leghe. L'aumento è stato di 2 punti percentuali dal 4 al 6. Calcolandolo sulla base dell'anno solare si tratta di 52 miliardi. Dunque un divano di 32 miliardi rispetto a quanto dichiarato da Nizzola. Chi avrà ragione?

Il ruolo del governo. Pescante ha sottolineato che le richieste di Nizzola, avallate da Matarrese, sono non giustificate e anche che gli sperperi degli anni scorsi hanno subito (per esempio nella campagna acquisti) un fermo ndimensionamento. Coni Federcalcio e Lega

sono stati ascoltati dal Governo che per la prima volta si è dimostrato attento ai problemi. Pescante ha aggiunto di aver rifiutato una mediazione del Governo nella vertenza («i problemi di casa nostra ce li vediamo noi») ma ha anche ricordato che l'onorevole Cardia sottosegretario alla Presidenza del Consiglio si è dimostrato pronto a prendere in esame alcune modifiche di normative riguardanti le società alla legge 91 e il problema sull'associazionismo dilettantistico. E non ultimo il varo del Totocalcio messo il nuovo concorso che partirà a gennaio per un periodo di 5 mesi di prova e che dovrebbe portare altri miliardi nelle casse della società. Il presidente del Coni ha poi precisato: «Quello che abbiamo stabilito non lo abbiamo fatto perché minacciati dai ricatti sulla pubblicazione o meno dei calendari».

È stata la volta poi di Matarrese. Come saranno destinati i miliardi che arriveranno dal Totocalci? Alle tre leghe («A» e «B» e «C» e dilettanti) visto che tutte concorrono alla schedina Totocalci o soltanto alla «A» e alla «B» cioè a quelle che hanno manifestato il bisogno più urgente di danaro? Gli è stato chiesto Matarrese è stato esplicito: «Il giorno dell'incontro a Palazzo Chi gli erano presenti i presidenti delle tre leghe e nessuno ha sollevato obiezioni. C'è stata piena solidarietà».

### IL CASO. Luca Brunetti, 30 anni, e la sua battaglia per continuare a giocare a calcio

## «Io da buttare? Piuttosto denuncio il Brescia»

È l'ultimo «caso» dell'estate: un calciatore, il 30enne Luca Brunetti vincolato al Brescia fino al '96, attende di conoscere il suo futuro. Per la società non è più idoneo fisicamente, lui porterà il Brescia in tribunale e chiederà i danni.

**FRANCESCO ZUCCINI**

■ Sono qui da nove giorni. Chiuso in albergo ad aspettare una telefonata. Non fosse per l'aria condizionata mi sembrerebbe di essere ad Akuruz. Ma non mi attendo. A casa mia in Toscana ho una moglie e un figlio che mi aspettano da qui per non venire a trovarmi. Il Brescia non mi conosce i miei diritti. È un'autentica protesta quella messa in atto da Luca Brunetti, lo scano di Cecchi e il trino con capello rosso alla «naza» («macché sono un compagno») sull'uscio di casa.

calistica da oltre dieci anni, sposo in B (Perugia Lazio Taranto) l'anno scorso l'ucchesi e ogni tanto (5 amp. Brescia) ha gli eletti Brunetti si è sistemato al «Majestic» su invito della società che prende tempo sperando nel frattempo di liquidarlo o magari vincere per stanchezza. Ma ha sbagliato i conti. Lui il finto naziskin fa il barcaiolo e mette la grinta di luzzo contro il club che lo ripudia. «Dicono che non sono più idoneo fisicamente», che il mio tendineo

non è guarito ma è una farsa sto benissimo. Vogliono liberarsi di me alla faccia del contratto che scade soltanto il 30 giugno dell'anno prossimo». Il «caso» è scoppiato il Brescia tramite il presidente Corioni e il manager Quagotto manda a dire che la situazione non è proprio come Brunetti la descrive. «Ci mettiamo al parere dei nostri medici, un parere evidentemente diverso da quello dei medici di Brunetti».

È una storia iniziata un anno fa all'epoca della retrocessione del Brescia in B dopo lo spargimento perduto con l'Udinese. Brunetti dopo 20 minuti dovette uscire per uno strarimento. Lucchesi l'illustre non gliela ha mai perdonata un po' perché a suo dire il difensore avrebbe dovuto informarlo di non stare proprio a posto ma soprattutto perché il Brescia uscì scomato da quella partita e con qualcuno in certi casi bisogna pure prendersela. Brunetti fu ceduto in prestito in B alla Lucchesia dove l'anno passato ha giocato due par-

te prima di infortunarsi a un tendineo. Una cosa abbastanza seria ci sono voluti vari mesi perché si rimettesse in sesto. «Ma adesso sto bene ho il certificato medico della Lucchesia firmato dal professor Castellacci a testimoniare la mia perfetta guarigione». Scaduto il prestito Brunetti è tornato al Brescia ma non ha ricevuto la convocazione. Ho saputo delle date del ritiro dai giornali mi sono presentato al raduno lo stesso ho trovato davanti a me solo facce imbarazzate gente che andava di fretta. Alla fine Quagotto mi ha detto che potevo restare a pranzo ma poi mi ha preso da parte per favore torna a casa e non fare casino in questo momento non ci serve trovare una soluzione più avanti con calma».

Brunetti non ha accettato. «Loro vorrebbero arrivare alla rescissione dell'ultimo anno di contratto, in cambio mi regalerebbero il tendineo». Altrimenti? «Ho l'impressione che mi terrebbero fino al '96 ma poi mettendomi sul mercato a parametro zero di fatto mi farebbe-

ro stare fermo negli anni successivi. Un orco».

Dopo una serie di visite mediche («il Brescia ne ha pretesa un'altra ma ho capito qualcore sarebbe stato l'esito prima ancora di sottopormi a ecografia») l'invito della società a tornare a casa «finché gli esami non saranno noti e poi dice il terzo «dopo 3 giorni visto che non succedeva niente ho deciso di chiamare il medico sociale dott. Bernardi e ho ricevuto una risposta imbarazzata. Luca mi spiega io sono uno che lavora un calciatore come tanti che gira con un'auto vecchia di quattro anni da 4 milioni senza telefonino con una famiglia a carico». Esagera? Chi lo sa. Brunetti è di vedetta sul balcone del Majestic un occhio in alto mettendomi sul marciapiede a parametro zero di fatto mi farebbe-

### GRAN PREMIO DI MONZA

## «Sequestrate l'autodromo» Contro i lavori un esposto ambientalista

■ MILANO Un esposto-denuncia per chiedere il sequestro preventivo della zona dell'autodromo di Monza sulla quale sono stati avviati i lavori per realizzare la cosiddetta via di fuga attraverso l'abbattimento di 185 alberi almeno metà delle quali alberi secolari è stato presentato venerdì 10 luglio Legambiente e Codacors (coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori). L'istanza è stata fatta alle procure di Milano e di Monza e alle procure delle stesse città oltre che al Tar della Lombardia che però non si riunirà fino a settembre (il Gran premio di Monza è previsto proprio per il 10 settembre ndr). Gli avvocati Micaela Chiesa e Marco Maria Donzelli sostengono nell'esposto denuncia che le zone devono essere contestate corpo di reato in relazione

ad episodi di abuso d'ufficio omicidio di atti d'ufficio e distruzione attribuiti al sindaco di Monza Aldo Moliterni e in relazione alla decisione nel 1983 al taglio di 24 alberi per il secondo anno per rendere possibile lo svolgimento del Gran Premio di Formula 1 ad altre persone da identificare. Secondo i legali con i lavori verranno modificati i perimetri del parco in una zona tutelata dal ministero dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori. L'istanza è stata fatta alle procure di Milano e di Monza e alle procure delle stesse città oltre che al Tar della Lombardia che però non si riunirà fino a settembre (il Gran premio di Monza è previsto proprio per il 10 settembre ndr). Gli avvocati Micaela Chiesa e Marco Maria Donzelli sostengono nell'esposto denuncia che le zone devono essere contestate corpo di reato in relazione